



LA JUVE HA GIÀ STACCATO IL GRUPPO

Un Napoli piuttosto presuntuoso sconfitto al San Paolo

Virdis regala due punti ai campioni d'Italia: 2-1

La Juventus era andata in vantaggio con Gentile. Il pareggio del partenopeo siglato da Pin. Tatticamente perfetta la partita degli ospiti

MARCATORI: Gentile (1) al 7' del p.t.; Pin (N) al 13'.

VIRIDIS: al 23' (1) del s.t.

NAPOLI: Mollino 6; Bruscolotti 6; La Palma 6; Restelli 6; Catellani 7; Stanzione 6; Massa 7 (dal 47' Viridis); Virdis 7; Scirea 6; Fanna 6 (dal 62' Virdis); Chiarugi 7; N. 12 Favaro, n. 13 Ferrario.

JUVENTUS: Zoff 6; Cucureddu 6; Gentile 7; Furlan 7; Morini 6; Scirea 6; Fanna 6 (dal 62' Virdis); Casuso 7; Boninsegna 5; Benetti 7; Bellè 6; N. 12 Alessandrini, N. 13 Spilino.

ARBITRO: Serafino, 7.

NOTE: giornata coperta, terreno in ottime condizioni, spettatori 75 mila, incasso tra abbonati e paganti 319.400.000 nuovo record stagionale per il San Paolo. Ammoniti: Benetti e Virdis, Angoli 12 a 3 per il Napoli.

DALL'INVIATO

NAPOLI — Prima sconfitta del Napoli di Di Marzio, finora imbattuto nelle amichevoli in Coppa Italia e in campionato. Una sconfitta per mano della Juventus (2 a 1) scaturita forse più da un peccato di omissione che da una schiacciante superiorità dei campioni d'Italia. Ovvio che al partenopeo spettasse il ruolo di assaltatore e agli ospiti quello di arginare l'assalto per opportunitisticamente brandire l'arma del contropiede. A voler essere sintetici all'eccesso si potrebbe dire che il Napoli avrebbe meritato il pareggio per la volontà profusa, il coraggio dimostrato. Ma non si può negare che in sette minuti un gol come quello di Gentile, con la difesa tutta sbriciolata.

La foga napoletana dopo il gol si è alquanto affievolita, giusto il tempo di digerire il colpo a freddo per poi ricominciare a rievocare la gloria e a rigor di verità un grosso neo è balzato evidente: Furlan faceva il bello e il cattivo tempo. Giuliano lo aveva, contro, lo ignorava, operando da quasi dentro la sua area di retroguardia. Ma la birra in campo non mancava per il momento non mancava. Chiarugi (non è più una punta) creava spazi invitanti per Savoldi il quale però era stranamente deconcentrato. Belle portare i pericoli più vistosi per la porta di Zoff finivano essere Massa e Pin. Ammoniti: un'ora di punizione per Chiarugi meritava un premio, con Zoff che non tratteneva la palla. Massimiliano del napoletano si trovava a un'ora di fatica e l'occasione sfumava.

La Juve vecchia marpiona, non osava più, si era trovata il gioco a centro campo, con un Casuso in grande giornata nonostante Pin si affannasse a perdersi. Belle poi giostrava talmente arretrato restando un punto di riferimento prezioso, pur risultando evanescente il suo ruolo. Ma il piano di Trapattoni...

A gennaio il sorteggio per i mondiali di calcio

BUENOS AIRES — A poco più di tre mesi dalla conclusione della fase eliminatoria dei campionati mondiali di calcio 1978 soltanto quattro delle 16 finaliste sono state assicurate la partecipazione alla competizione Iridata argentina (dal primo al 25 giugno del prossimo anno). Il sorteggio per la composizione dei quattro gironi si svolgerà il 14 gennaio a Buenos Aires. I quattro Paesi di cui è prevista la partecipazione sono Germania Federale e Argentina (qualificate di diritto), rispettivamente detentrici del titolo e nazione organizzatrice. Brasile e Perù, imposti nell'ordine nella qualificazione sudamericana. Per il Brasile, detentore della Coppa Rimet vista definitivamente nel 1970 in Messico sull'Italia, si tratta dell'undicesima presenza consecutiva nel mondiale che si è aggiudicato tre volte. Intanto è iniziata la vendita dei biglietti per assistere ai mondiali.

I tagliandi in vendita sono 21.227; a questi dovranno essere aggiunti gli altri quarantotto che saranno venduti all'estero, tramite le agenzie di viaggio a partire probabilmente dal prossimo mese.

I biglietti non sono peraltro sfusi ma a serie, in altre parole chi li acquista avrà diritto di assistere agli incontri che si disputeranno a Buenos Aires e nelle quattro città che saranno altrettante sedi di questa fase finale del campionato.

Il prezzo è piuttosto alto, soprattutto per il cittadino medio argentino che ha un reddito modesto se comparato a quello dei Paesi dell'Europa occidentale e degli Stati Uniti.

Assistere ai mondiali costerà una cifra oscillante dalle 140 alle 200 mila lire per un totale di trentasei incontri.

ni, se era già abbozzato in partenza, si sostanzialmente ancor più dopo il gol del vantaggio. Per questo i bianconeri sciorinarono scorrazzando i padroni di casa: prima o poi avrebbero dovuto accusare la stanchezza, inevitabile all'inizio di campionato, e il 3 a 0 all'Omonia in Coppa campioni non erano fuochi fatui, i campioni ribattono che la loro superiorità anche al cospetto di un Napoli veramente encomiabile per cuore e per determinazione.

Difficile era certamente il compito dei napoletani di far filtrare il gioco fra le maglie di una diga, per giunta irrobustita da Fanna e Benetti. Una faticaccia che incominciava a pesare sulle spalle dei padroni di casa. E tra i partenopei emergevano notazioni forse non rilevabili, allorché le cose vanno sempre bene. Mettendo in evidenza Bruscolotti non si curava troppo di Bettega; al stesso La Palma, metteva in difficoltà i suoi compagni, scacciandoli a ruota e permettendo così a Fanna di infiltrarsi fra le maglie della difesa. Il nuovo «libero» Stanzione non ci è sembrato poi sempre pronto a chiudere gli spazi.

Si trattava probabilmente di un'azione offensiva. Furlan «Totonno» Giuliano, solitamente freddo e raziocinante, alimentava la fiamma. E' vero che al centro Zoff, continuava a capitolare, salvandosi in extremis, di piede, su tiro dello stesso Stanzione. E sul finire di partita, un episodio poco chiaro, che ha fatto gridare a lungo al rigore: Giuliano si impossessò di un pallone, lo capitolò, salvandosi in extremis, di piede, su tiro dello stesso Stanzione. E sul finire di partita, un episodio poco chiaro, che ha fatto gridare a lungo al rigore: Giuliano si impossessò di un pallone, lo capitolò, salvandosi in extremis, di piede, su tiro dello stesso Stanzione.

DALLA REDAZIONE

NAPOLI — Il Napoli ha fatto bottino di soldi stabilendo il nuovo record di incasso nazionale, 319 milioni, mentre la Juve ha fatto bottino pieno portando via dal San Paolo la intera posta, che già dopo appena due giornate la serie in fuga. In verità, secondo noi un pareggio avrebbe meglio rispecchiato la gara, visto pure che si è trattato di una vittoria di stretta misura. Anche qualche juventino lo ha ammesso.

Ma sentiamo per primo Trapattoni, l'allenatore juventino: «Risultato legittimo, esclama, anche se in alcuni momenti il Napoli è apparso irresistibile. Abbiamo vinto, continua, telemente, ma anche se avessimo pareggiato saremmo stati contenti: il Napoli ha dimostrato di essere veramente una grossa squadra e mi tocca eleggere i miei ragazzi che hanno disputato una gara eccellente, altrimenti chissà come sarebbe finita». «La sostituzione di Fanna con Virdis, è stata attuata perché il ragazzo aveva già corso molto mercoledì ed era apparso faticato».

DALLA REDAZIONE

Per Boniperti, si tratta di una vittoria importante, ma non certamente determinante. «Siamo appena — dice con il solito garbo — alla seconda giornata e non si può parlare di vittoria merita». Per il fatto che la Juventus ha fatto bottino pieno portando via dal San Paolo la intera posta, che già dopo appena due giornate la serie in fuga. In verità, secondo noi un pareggio avrebbe meglio rispecchiato la gara, visto pure che si è trattato di una vittoria di stretta misura. Anche qualche juventino lo ha ammesso.

Ma sentiamo per primo Trapattoni, l'allenatore juventino: «Risultato legittimo, esclama, anche se in alcuni momenti il Napoli è apparso irresistibile. Abbiamo vinto, continua, telemente, ma anche se avessimo pareggiato saremmo stati contenti: il Napoli ha dimostrato di essere veramente una grossa squadra e mi tocca eleggere i miei ragazzi che hanno disputato una gara eccellente, altrimenti chissà come sarebbe finita». «La sostituzione di Fanna con Virdis, è stata attuata perché il ragazzo aveva già corso molto mercoledì ed era apparso faticato».



NAPOLI-JUVENTUS — Con questo gol di Gentile, i bianconeri sono passati in vantaggio nel primo tempo.

Juve euforica, partenopei un po' meno

Al Napoli la consolazione dell'incasso: 319 milioni

DALLA REDAZIONE

NAPOLI — Il Napoli ha fatto bottino di soldi stabilendo il nuovo record di incasso nazionale, 319 milioni, mentre la Juve ha fatto bottino pieno portando via dal San Paolo la intera posta, che già dopo appena due giornate la serie in fuga. In verità, secondo noi un pareggio avrebbe meglio rispecchiato la gara, visto pure che si è trattato di una vittoria di stretta misura. Anche qualche juventino lo ha ammesso.

Ma sentiamo per primo Trapattoni, l'allenatore juventino: «Risultato legittimo, esclama, anche se in alcuni momenti il Napoli è apparso irresistibile. Abbiamo vinto, continua, telemente, ma anche se avessimo pareggiato saremmo stati contenti: il Napoli ha dimostrato di essere veramente una grossa squadra e mi tocca eleggere i miei ragazzi che hanno disputato una gara eccellente, altrimenti chissà come sarebbe finita». «La sostituzione di Fanna con Virdis, è stata attuata perché il ragazzo aveva già corso molto mercoledì ed era apparso faticato».



BOLOGNA-ATALANTA — De Ponti è a tu per tu con Benetti: ma il pallone calcato dal centravanti finisce a rete.

Prima (ma non brillante) vittoria della squadra di Radice: 2-0

Il Torino approfittava di un Pescara dimesso

Una rete per tempo: prima Pecci, poi Graziani - Numerose occasioni mancate

MARCATORI: Pecci al 18' del p.t., Graziani al 23' della ripresa.

TORINO: Castellini 6; Danova 6; Salvadori 7; Patrizio Sala 6; Mozzini 6; Zaccarelli 7; Pecci 6; Graziani 6; N. 12 Terraneo, N. 13 Gozzini, N. 14 Garziano.

PESCARA: Piloni 6; Motta 6; Santucci 6; Zucchini 6; Andreatra 6; Galbati 7; Chiarugi 5; Repetto 6; Orzi 6 (dal 27 della ripresa Prunecchi); N. 11, La Rosa 5 (12. Finotti, 13. Mancini).

ARBITRO: Panzino 5.

NOTE: Giornata primaverile, terreno in ottime condizioni. Spettatori circa trentasettemila di cui 19.571 paganti per un incasso di 48.241.200 lire. La quota abbonati ha superato la somma di un milione. Ammoniti Claudio Sala e Graziani del Torino, Orzi e Repetto del Pescara. Sorretto antidoping negativo.

DALLA REDAZIONE

TORINO — Per la prima volta, in campionato, Gigi Radice ha voluto presentarsi al pubblico di casa Zaccarelli con la maglia numero 6 nel ruolo di «libero». Lo scorso anno, in occasione della partita di calcio di Torino e Pescara, libero aveva giocato a San Siro, contro l'Inter, e a Napoli, e solo in questa stagione ha giocato a Torino, contro il Pescara, in occasione della partita di calcio di Torino e Pescara.

DALLA REDAZIONE

TORINO — Radice ha tenuto il polo al suo Torino dopo l'incredibile sconfitta di Roma ed ha nuovamente proposto Zaccarelli nel ruolo di libero. Quali le sue impressioni? «Innanzitutto abbiamo sbloccato la nostra classica matricola abbandonando la moda quota zero. Inutile dire che eravamo alla ricerca di una prova che ci riscattasse dalla sconfitta di Roma, ma che ci siamo riusciti. Certamente debbo ammettere che il primo tempo è stato così difficile. Ma il secondo tempo è stato ancora peggio. Ora bisogna andare avanti senza smarrirsi. Lo avete visto questo Pescara che tutti hanno per spacciato ed invece si è battuto con onore. Tutte le partite sono difficili, vedrete porre le mani nelle tasche, ma una volta sola e tutti gli altri a far barriera a centrocampo ed in difesa, aspettando di vedere cosa combineranno nei loro spazi».

Come mai Zaccarelli libero? «Era la gara giusta per poter rivivere all'opera in questo ruolo, ma non è un problema di una situazione contingente o di una mia invenzione». Zaccarelli libero è una scelta fatta, una possibilità in più tra i vari tipi di gio-

Due gol nella rete e due gol salvati sulla linea, uno da Motta e l'altro da Andreatra, sono la sintesi dell'assalto granata, ma dell'azione corale di un tempo, di quel gioco che comunque divertiva e giustificava da solo il prezzo di ingresso qualunque fosse il risultato, nemmeno l'ombra.

Il Pescara condotto dall'ex ex Cade è stato forse troppo spigliato, ma non ha sfruttato. Più volte ha tentato con azioni di alleggerimento di presentarsi davanti a Castellini e Zucchini, ma non poteva far altro che difendersi e grazie... anche al Torino ci è riuscito senza opporre le barricate. L'arbitro Panzino dovrebbe invece tentare di tenere meglio le partite senza irritare i giocatori e il pubblico. Può darsi che anche lui, essendo all'inizio stagionale, ma non ci pare nelle condizioni di reggere grossi scorpioni. Con lui può succedere di tutto.

Piloni, l'ex juventino, che è venuto da queste parti quasi un'istituzione malgrado avesse giocato in sette anni solo due partite in panchina all'ombra dei grandi portieri.

DALLA REDAZIONE

TORINO — Radice ha tenuto il polo al suo Torino dopo l'incredibile sconfitta di Roma ed ha nuovamente proposto Zaccarelli nel ruolo di libero. Quali le sue impressioni? «Innanzitutto abbiamo sbloccato la nostra classica matricola abbandonando la moda quota zero. Inutile dire che eravamo alla ricerca di una prova che ci riscattasse dalla sconfitta di Roma, ma che ci siamo riusciti. Certamente debbo ammettere che il primo tempo è stato così difficile. Ma il secondo tempo è stato ancora peggio. Ora bisogna andare avanti senza smarrirsi. Lo avete visto questo Pescara che tutti hanno per spacciato ed invece si è battuto con onore. Tutte le partite sono difficili, vedrete porre le mani nelle tasche, ma una volta sola e tutti gli altri a far barriera a centrocampo ed in difesa, aspettando di vedere cosa combineranno nei loro spazi».

Come mai Zaccarelli libero? «Era la gara giusta per poter rivivere all'opera in questo ruolo, ma non è un problema di una situazione contingente o di una mia invenzione». Zaccarelli libero è una scelta fatta, una possibilità in più tra i vari tipi di gio-

ha parato il possibile ma non sapendo trattare ha finito col respingere alla meno peggio. Il primo gol è comunque colpa sua.

All'8 Claudio Sala ha presentato il suo biglietto da visita (irritato per un'ammortizzazione che ha ritenuto ingiusta) facendosi fuori mezza difesa pescarese e sul cross è uscito Piloni che non ha saputo trattenerlo. Patrizio Sala ben appostato ha tirato in piena porta e Motta ha salvato con un'ottima parata. Sempre in vantaggio, il Torino ha respinto tiro di Piloni e di Mozzini ma al 18' su calcio d'angolo il Torino è passato in vantaggio: dalla bandierina di sinistra Claudio Sala finalmente per Graziani che era riuscito ad indirizzare in porta anticipando la guardia di Andreatra. Piloni, l'esordiente Santucci (ha sostituito in extremis Mosti indisposto) si ostacolavano a vicenda e sulla palla è venuto, arrivava il testone di Pecci ed era gol a porta vuota.

All'inizio della ripresa (al 31) una punizione di Claudio Sala trovava puntuale la testa di Graziani che porgeva

DALLA REDAZIONE

TORINO — Radice ha tenuto il polo al suo Torino dopo l'incredibile sconfitta di Roma ed ha nuovamente proposto Zaccarelli nel ruolo di libero. Quali le sue impressioni? «Innanzitutto abbiamo sbloccato la nostra classica matricola abbandonando la moda quota zero. Inutile dire che eravamo alla ricerca di una prova che ci riscattasse dalla sconfitta di Roma, ma che ci siamo riusciti. Certamente debbo ammettere che il primo tempo è stato così difficile. Ma il secondo tempo è stato ancora peggio. Ora bisogna andare avanti senza smarrirsi. Lo avete visto questo Pescara che tutti hanno per spacciato ed invece si è battuto con onore. Tutte le partite sono difficili, vedrete porre le mani nelle tasche, ma una volta sola e tutti gli altri a far barriera a centrocampo ed in difesa, aspettando di vedere cosa combineranno nei loro spazi».

Come mai Zaccarelli libero? «Era la gara giusta per poter rivivere all'opera in questo ruolo, ma non è un problema di una situazione contingente o di una mia invenzione». Zaccarelli libero è una scelta fatta, una possibilità in più tra i vari tipi di gio-

in area per Piloni: gran botta e questa volta era Andreatra a respingere sulla linea bianca a perdere battuto. Un'entrata non ortodossa in area di Zucchini su Graziani determinava le proteste di quest'ultimo e Panzino ammoniva. Graziani. Al quarto d'ora Piloni compiva tre parate consecutive: prima sul colpo di testa di Piloni, poi sulla ripresata di Pecci e ancora di Graziani. Al 25' Claudio Sala con uno slalom da goderli in movimento si faceva fuori nell'ordine Santucci, Zucchini e Galbati e a due passi dal portiere in uscita porgeva per Graziani cui spettava il compito di spingere in rete ed era il gol-scudrezza.

L'applauso era così fragoroso da coprire la voce di Enrico Ameri che da Napoli annunciava che Virdis aveva messo a segno il suo primo gol in campionato. La classifica la Juventus fin dalla seconda giornata. Anche questo confronto fa vedere il toro più brutto forse al secolo che si è mai visto. Il ricordo del duello dello scorso anno persiste e condiziona.

Nello Paci

Tornato il buon umore tra i granata

L'unica «novità» è Zaccarelli libero

DALLA REDAZIONE

TORINO — Radice ha tenuto il polo al suo Torino dopo l'incredibile sconfitta di Roma ed ha nuovamente proposto Zaccarelli nel ruolo di libero. Quali le sue impressioni? «Innanzitutto abbiamo sbloccato la nostra classica matricola abbandonando la moda quota zero. Inutile dire che eravamo alla ricerca di una prova che ci riscattasse dalla sconfitta di Roma, ma che ci siamo riusciti. Certamente debbo ammettere che il primo tempo è stato così difficile. Ma il secondo tempo è stato ancora peggio. Ora bisogna andare avanti senza smarrirsi. Lo avete visto questo Pescara che tutti hanno per spacciato ed invece si è battuto con onore. Tutte le partite sono difficili, vedrete porre le mani nelle tasche, ma una volta sola e tutti gli altri a far barriera a centrocampo ed in difesa, aspettando di vedere cosa combineranno nei loro spazi».

Come mai Zaccarelli libero? «Era la gara giusta per poter rivivere all'opera in questo ruolo, ma non è un problema di una situazione contingente o di una mia invenzione». Zaccarelli libero è una scelta fatta, una possibilità in più tra i vari tipi di gio-

Squallido pareggio tra Bologna e Atalanta al termine di una partita costellata di errori

UNA GARA TRA CHI SBAGLIA DI PIÙ: 0-0



BOLOGNA-ATALANTA — De Ponti è a tu per tu con Benetti: ma il pallone calcato dal centravanti finisce a rete.

BOLOGNA: Mancini 6; Roveri 6; Cresci 6; Cereser a.v. (dal 22' s.t.). Massimiliano 6; Garuti 6; Maselli 6; Piloni 6; Paris 6; Viola 5. (N. 12 Adams; n. 14 Fiorini).

ATALANTA: Benetti 6; Andreatra 6; Mezzalana 6; Marchetti 6; Tavola 7; Massimiliano 6; Rocca 6; Piloni 6; Ferraioni 6. (N. 12 Pizzaballa; n. 13 Peruzzi; n. 14 Mongardi).

ARBITRO: Benetti di Roma 5.

NOTE: pomeriggio di sole ma freddo. Spettatori circa 20.000 dei quali 15.888 paganti per un incasso di lire 43 milioni 315.900. Numerosi gli ammoniti: Mei, Colomba, Rocca e Festa. Al 32' del primo tempo Cereser doveva abbandonare per una distorsione a un ginocchio. Calci d'angolo 6 a 5 per il Bologna.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA — C'è stata fra Bologna e Atalanta una sana emulazione nel fallire. Il gol. Prima con discreto successo ci hanno provato i nerazzurri, imitati poi sul finire dal rossobianco che al 31 è riuscito a trovare il gol. Il risultato è stato un pareggio, ma con l'andata del tempo prende le misu-

discreto lavoro di Rocca e Festa. Il Bologna appare in difficoltà non riuscendo a raggiungere le punte De Ponti e Chiodi, abbandonando la difesa a Vavassori e Mei. Intanto al 17 gli ospiti hanno la prima ghiotta occasione: è Fanna che conclude. Mancini respinge, il pallone finisce contro la traversa. Garuti riprende Rocca da pochi metri ma sulla linea di difesa salvano Cereser e Garuti. Intanto certi affanni bolognesi in seguito a un acciaccio accusato da Cereser (distorsione a un ginocchio) in seguito a uno scontro con Piloni. Il difensore resta in campo per un po', ma la lunga non ce la fa; uscirà al 32'.

Ci continua a fare meglio figura l'Atalanta, sempre più viva, mentre il Bologna è impacciato nell'impostare il gioco. Paris è in giornata di forma e si aggiunge il difensore Andrea, che passa solo a controllare il gioco. Intanto certo affanni bolognesi sono accentuati da un acciaccio accusato da Cereser (distorsione a un ginocchio) in seguito a uno scontro con Piloni. Il difensore resta in campo per un po', ma la lunga non ce la fa; uscirà al 32'.

Ci continua a fare meglio figura l'Atalanta, sempre più viva, mentre il Bologna è impacciato nell'impostare il gioco. Paris è in giornata di forma e si aggiunge il difensore Andrea, che passa solo a controllare il gioco. Intanto certo affanni bolognesi sono accentuati da un acciaccio accusato da Cereser (distorsione a un ginocchio) in seguito a uno scontro con Piloni. Il difensore resta in campo per un po', ma la lunga non ce la fa; uscirà al 32'.

re sull'avversario e finirà per essere fra i migliori in campo. Scatti a ripetizione per De Ponti e Chiodi che però non riescono a raggiungere i palloni giocabili né, a dire il vero, c'è da parte dei due attaccanti la solerzia negli smarcamenti. Non c'è proprio difficoltà da parte atalantina a controllare il gioco. Intanto certo affanni bolognesi sono accentuati da un acciaccio accusato da Cereser (distorsione a un ginocchio) in seguito a uno scontro con Piloni. Il difensore resta in campo per un po', ma la lunga non ce la fa; uscirà al 32'.

Ci continua a fare meglio figura l'Atalanta, sempre più viva, mentre il Bologna è impacciato nell'impostare il gioco. Paris è in giornata di forma e si aggiunge il difensore Andrea, che passa solo a controllare il gioco. Intanto certo affanni bolognesi sono accentuati da un acciaccio accusato da Cereser (distorsione a un ginocchio) in seguito a uno scontro con Piloni. Il difensore resta in campo per un po', ma la lunga non ce la fa; uscirà al 32'.

cini calcio incredibilmente fuori. Gli ospiti che ritrovano un vigoroso Mei in difesa, controllano la situazione. Si fanno più cauti man mano che passano i minuti, mentre dall'altra parte si cerca di premere. L'azione bolognese continua comunque ad essere disordinata: molti imprecisioni e un ammannarsi al centro contribuiscono a bloccare ogni iniziativa. Ci prova Massimiliano con qualche spunto sulla destra, ma i suoi cross vengono poi regolarmente ricacciati in avanti dalla terza linea atalantina. Intanto qualche pedata in campo mentre l'arbitro si limita ad ammettere e a parlare coi giocatori. Ci prova Massimiliano con qualche spunto sulla destra, ma i suoi cross vengono poi regolarmente ricacciati in avanti dalla terza linea atalantina. Intanto qualche pedata in campo mentre l'arbitro si limita ad ammettere e a parlare coi giocatori. Ci prova Massimiliano con qualche spunto sulla destra, ma i suoi cross vengono poi regolarmente ricacciati in avanti dalla terza linea atalantina. Intanto qualche pedata in campo mentre l'arbitro si limita ad ammettere e a parlare coi giocatori.

France Vannini